

Obiettivi pragmatici: pianificare eventi futuri

Obiettivi morfosintattici: il periodo ipotetico della realtà

La comunicazione

Comunicare significa «agire insieme», ciò vuol dire che per comunicare bisogna essere almeno in due. Chi dà il messaggio si chiama **emittente**, chi lo riceve si chiama **ricevente**.

Lo scopo della comunicazione è dunque la trasmissione di un messaggio. La comunicazione fallisce quando il messaggio non viene compreso.



Il significato di un messaggio può inoltre cambiare a seconda del contesto. Per esempio, una cosa è dire “Ti voglio bene” ad un amico e una cosa è dirlo alla moglie o al marito.

Generalmente, ogni singolo atto comunicativo è composto di diversi elementi:

- emittente: la fonte delle informazioni dalla quale parte il messaggio
- ricevente: accoglie il messaggio, lo interpreta e lo comprende
- codice: parola parlata o scritta, immagine, tono usato per "formare" il messaggio
- canale: il mezzo attraverso il quale è trasmesso il codice (onde sonore o elettromagnetiche, scrittura, bit elettronici)
- contesto: l'"ambiente" significativo all'interno del quale nasce l'atto comunicativo
- contenuto: l'oggetto della comunicazione.

Comunicazione Verbale e Non Verbale

Il ricevente può comprendere il messaggio solo se la *comunicazione verbale* e *non verbale* concordano, cioè sono congruenti. Per esempio, un ascoltatore rimane confuso se una persona guarda per terra e trema, mentre dice di essere molto contenta; oppure, può succedere che una persona dice che gli piace una torta, mentre il suo viso esprime disgusto. Dunque, può accadere che la *comunicazione verbale* abbia un contenuto, mentre la *comunicazione non verbale* porta il suo opposto.

-  la *comunicazione verbale* porta il contenuto del messaggio
-  la *comunicazione non verbale* porta l'emozione legata al messaggio

Gli strumenti della *comunicazione* possono alterare sia il contenuto, sia l'emozione del messaggio. Per esempio, la comunicazione via sms obbliga a riassumere sia il contenuto, sia le emozioni e di conseguenza fa nascere equivoci.

Nella *comunicazione* telefonica si perdono molti indicatori della *comunicazione non verbale* perché soltanto la voce dà informazioni sullo stato d'animo dell'emittente e del ricevente. Nella *comunicazione* telematica (via computer), si perde ogni indicatore non verbale e per questo motivo è difficile comprendere l'emotività dei contenuti espressi e stabilire l'autenticità di un messaggio.

Indicatori della Comunicazione Non Verbale

Il corpo esprime la verità, o meglio, le emozioni autentiche.

A volte, una parte del corpo esprime una cosa e l'altra parte esprime una cosa diversa. Questo fenomeno è chiamato “*lateralizzazione*”.

Per esempio, può accadere che con il braccio destro gesticoliamo molto, mentre lasciamo il braccio sinistro disteso lungo il corpo; oppure, può accadere che il piede sinistro si agita molto, mentre la gamba destra è posata sulla sinistra come per bloccare i movimenti. Ciò significa che esistono due emozioni nello stesso tempo, per esempio rabbia e tristezza, o ansia e desiderio di autocontrollo.

Il comunicatore efficace ha una piena padronanza del proprio *non verbale* ed è sempre consapevole delle proprie intenzioni comunicative.

La *comunicazione non verbale* si esprime attraverso l'espressione facciale e la postura del corpo.

Per esempio, la gioia si esprime con un bel sorriso associato ad una postura corporea aperta e alla luminosità dello sguardo. Anche le variazioni del tono e del timbro della voce esprimono lo stato d'animo autentico e, insieme ad essi, la gestualità.

E' noto che una persona arrabbiata agita vivacemente le mani, mentre una persona che sta sulle difensive tiene le braccia conserte.

La gestualità, lo sguardo e il tono di voce sono gli indicatori che maggiormente subiscono il condizionamento ambientale e culturale.

Nella *comunicazione* con una persona malata o molto anziana, o con una persona della quale non conosciamo la lingua, è molto importante la capacità di leggere lo sguardo, i gesti e la postura. Tuttavia, non tutte le persone sanno utilizzare con facilità il contatto visivo o quello del corpo come strumenti di comunicazione. Inoltre, esistono altri indicatori non verbali che, forse, non dicono molto sul messaggio da interpretare, ma dicono molto sulla persona che emette quel messaggio.

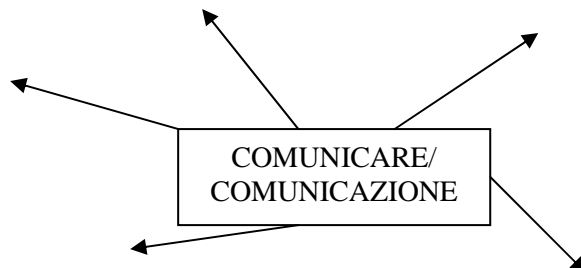
Tra essi si vuole ricordare: il modo di vestire e di indossare vestiti, la cura dell'aspetto fisico, gli oggetti personali scelti, ecc.

Un assistente familiare può comprendere molto della famiglia in cui viene chiamato a lavorare e del suo modo di comunicare e percepire la realtà tramite l'osservazione del tipo di casa, dell'arredamento, dell'abbigliamento scelto dai vari membri della famiglia per stare fuori e dentro casa, ecc.

Introduzione al testo

L'insegnante introduce l'argomento, invitando gli studenti a fare un breve brainstorming sulla parola «comunicazione» e rappresentandolo graficamente alla lavagna.

Cosa vi fa pensare la parola «comunicazione»? Oppure più semplicemente, Cosa vuol dire «comunicare»?

*Comprensione globale*

1. Segna con una crocetta se l'affermazione è vera o falsa.

	V	F
1. Il significato di un messaggio cambia a seconda del contesto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Il ricevente manda il messaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Il telefono è un canale della comunicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. La comunicazione non verbale si esprime attraverso le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Leggi nuovamente il testo e rispondi alle seguenti domande.

- Quale è lo scopo della comunicazione?
- Quando fallisce la comunicazione?
- Cosa significa che la comunicazione verbale e non verbale devono essere congruenti?
- Cosa porta la comunicazione non verbale?

Analisi del testo

3. Collega ogni espressione al significato esatto.

n.	Espressione del testo	Significato
1	fallire	posizione del corpo umano
2	contesto	Corrispondere
3	concordare	comprendere una cosa per un'altra
4	equivoco	ambiente in cui si sviluppa un'azione
5	postura	non riuscire a fare qualcosa, a raggiungere un obiettivo
6	indicatore	elemento che serve a dare un'indicazione rispetto ad un oggetto, un'operazione, un lavoro

4. Questa attività si pone come obiettivo l'introduzione del periodo ipotetico, limitandosi alla spiegazione della costruzione ipotetica di primo grado (o della realtà). Tuttavia, l'insegnante dovrà valutare attentamente se tale attività risponde alle esigenze linguistiche degli studenti (può accadere che gli stessi abbiano già processato all'interno della loro interlingua questa costruzione e pertanto si possa presentare loro contestualmente anche gli altri gradi: possibilità e irrealtà).

Leggi attentamente queste frasi:

- il ricevente può comprendere il messaggio solo se la comunicazione verbale e non verbale concordano, cioè sono congruenti.
- [...] un ascoltatore rimane confuso se una persona guarda per terra e trema, mentre dice di essere molto contenta

Hai mai utilizzato una costruzione simile?

Con l'aiuto di un compagno, prova a scrivere almeno tre frasi come quelle riportate nel riquadro:

Adesso, prova a riflettere sul significato di questa espressione.

Se domani piove	non vado al mare
se + indicativo (tutti i tempi)	indicativo (tutti i tempi)/imperativo

Sintesi

5. Dopo aver coniugato i verbi tra parentesi, collega tra loro le frasi come nell'esempio:

(Studiare) – (avere) ottimi voti
Se studio, avrò ottimi voti

- | | |
|----------------------------|---------------------------------|
| 1. La memoria (diminuire) | Non (esercitarla) |
| 2. (Fare) contenti tutti | (Venire) a trovarci in campagna |
| 3. (Scriverti) più a lungo | (Avere) il tempo |
| 4. (Stare) bene soltanto | (Stare) vicina a Serena |

Reimpiego

6. Immagina di organizzare un sabato sera (cena, cinema, discoteca, ecc.) e scrivi una mail ad uno dei tuoi amici come nell'esempio, utilizzando il periodo ipotetico della realtà se necessario.

Ciao Andrea,
come stai?
Ti ricordi che sabato prossimo giochiamo a calcetto contro la squadra di Michele? Sto pensando a chi possiamo contattare per formare una squadra competitiva. Se chiamo Simone, perdiamo di sicuro! È troppo lento ed inoltre evita ogni contatto fisico... Meglio puntare su Antonio e Giacomo: con loro la vittoria è assicurata. Ho già prenotato il campo: dalle cinque alle sette in via Giolitti. Ora ti saluto. Se ti viene a mente qualcuno più forte, telefonami immediatamente.
Ciao,
Fabio

Per non dimenticare

7. Completa il testo

Per comunicare ci deve essere almeno
Lo scopo della comunicazione è La comunicazione fallisce
quando
Il significato di un messaggio può cambiare

Generalmente, ogni singolo atto comunicativo è composto di diversi elementi:

-
-
-
-
-
-

Il ricevente può comprendere il messaggio solo se.....;
qualche volta, la *comunicazione verbale* ha un contenuto, mentre la *comunicazione non verbale* ha un altro contenuto:

- la *comunicazione verbale* porta
- la *comunicazione non verbale* porta

Gli strumenti della *comunicazione* possono modificare sia il contenuto, sia l'emozione del messaggio. Nella *comunicazione* telefonica e telematica si perdono molti indicatori della *comunicazione non verbale* perché.....

Il corpo esprime la verità, le emozioni autentiche.

A volte, una parte del corpo esprime una cosa e l'altra parte esprime una cosa diversa. Questo fenomeno è chiamato

Il comunicatore efficace ha

La *comunicazione non verbale* si esprime attraverso.....
.....
La gestualità, lo sguardo e il tono di voce cambiano a seconda
Inoltre, esistono altri indicatori non verbali che dicono molto sulla persona che emette quel
messaggio. Tra essi ci sono: